

Cultura

& Tempo libero

Start up
Le donne
e la scoperta
dell'Europa

All'Osservatorio Inaf di Capodimonte questa mattina evento congiunto promosso da «Le Contemporanee» e Commissione Europea. Titolo dell'appuntamento «La scoperta dell'Europa: le donne», prima occasione pubblica di lancio del progetto de «Le contemporanee», una start up sociale e digitale che propone, attraverso modalità e strumenti innovativi e variegati, di

rimettere al centro dell'agenda del Paese le donne, come «vero volano per uno sviluppo sostenibile e intelligente». Saluti di Mara Carfagna, vice presidente della Camera. Tra i partecipanti, Marta Dassù di Aspen Institute e Magda Bianco della Banca d'Italia. In programma una tavola rotonda con, tra gli altri, Anna Maria Tarantola ed Emma Bonino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito Oggi alla Sala Assoli con il filosofo e il regista Andrea De Rosa; modera il direttore Enzo d'Errico

«Ironia, una cosa seria»

di Anna Marchitelli

«L'ironia è una cosa seriissima. Non è un gioco di parole o un motto di spirito, è il coraggio di negare ciò che si vuole affermare, per aumentarne la forza, l'efficacia».

Il filosofo Aldo Masullo ci conduce per mano alla scoperta di un concetto tanto complesso quanto luminoso come l'ironia, e lo fa insieme con il regista teatrale e cinematografico Andrea De Rosa, questa mattina alle 11 alla Sala Assoli di vico Lungo Teatro Nuovo. Il quesito dell'incontro, moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Enzo d'Errico, è «L'ironia è una fuga dalla realtà?», secondo appuntamento del ciclo di incontri organizzato da Casa del Contemporaneo sul tema «Il racconto della città», che intende rivitalizzare il dibattito culturale attraverso momenti di riflessione su topos e stereotipi di questa città caleidoscopica.

Fin dalla sua origine (dal greco, finzione) varie sono state le declinazioni dell'ironia: «Da quella filosofica di Socrate - spiega Masullo - che si fingeva ignorante per poter far emergere dal discorso con l'interlocutore la verità senza però affermarla in modo inconfutabile; all'ironia romantica con la quale l'io si pone a distanza dal proprio mondo proprio per dichiarare che quel mondo è tutto e soltanto suo». Il filosofo, poi, ammonisce che «la lingua è cosa molto sottile e che non tutti sanno maneggiarla bene», e allora bisogna sgombrare il campo da sbagliate interpretazioni. A iniziare dal sarcasmo spesso confuso con l'ironia: «Il sarcasmo è un'aggressione verbale, ha in sé l'intenzione di ferire l'altra persona. L'ironia, invece, non intende ferire nessuno, è civile, pacifica, è



Aldo Masullo: da non confondere con il sarcasmo, è un'arma per non farsi sopraffare dalla vita

una canzonatura che si fa di se stessi nel parlare, è scherzosa, ma ha la funzione di mettere in luce qualcosa che viene accolta più facilmente attraverso lo scherzo e la negazione, piuttosto che attraverso la serietà della sua affermazione».

L'ironia dà anche la cifra del tempo e a tal proposito non sembrano così lontane le parole di Albert Camus che

nel 1944 scriveva: «Non viviamo in un'epoca di ironia. Il nostro è ancora il tempo dell'indignazione...», tant'è che il filosofo riflette sulla propensione di ciascuno a non distaccarsi dalla propria autoreferenzialità e ad avere atteggiamenti aggressivi con chi ha idee diverse dalle nostre, è qui che scatta la visione del nemico ed è in questa mancata capacità di mettere

distanza che viene meno l'ironia. Ma «l'ironia dipende dall'intelligenza della persona, chi non ha intelligenza non ha ironia - spiega Masullo - cioè non ha la capacità di capire che, mettendo una certa distanza tra sé e le proprie affermazioni o principi, non li sta indebolendo, anzi, li sta rafforzando. Capire questo è delle persone intelligenti, ma oggi l'intelligenza non

è molto in circolazione». E anche qui ricorda il significato del termine «intelligenza»: «Io intendo l'intelligenza all'inglese, che non è intesa come facoltà mentale, ma come capacità di comprendere l'altro ed esercitare una sensibilità verso la realtà». E continua «chi è capace di ironia ha un maggiore controllo della realtà, è come un domatore che riesce a tenere a freno le proprie belve, è una supremazia della persona sulle cose e sulla vita».

La vicenda

● Il filosofo Aldo Masullo e il regista

Andrea De Rosa sono protagonisti dell'incontro che si tiene stamattina alle 11 alla Sala Assoli di vico Lungo Teatro Nuovo. Il quesito dell'incontro, moderato dal direttore del «Corriere del Mezzogiorno» Enzo d'Errico, è «L'ironia è una fuga dalla realtà?», secondo appuntamento del ciclo organizzato da Casa del Contemporaneo sul «Racconto della città»

E il popolo napoletano, allora, è o non è ironico? «Il napoletano purtroppo è un popolo sotto il peso di una sequenza di disgrazie e disavventure millenarie - dichiara Masullo - e non è mai riuscito ad avere una propria autonomia, è passato da sovrano in sovrano, da straniero in straniero, quando si vive così si finisce con l'abituarsi a difendersi dalla propria situazione cercando di ingraziarsi il padrone, senza sviluppare l'intelligenza nella direzione dell'ironia. Con l'ironia non si vincono le partite con il padrone che è molto più forte materialmente».

Il napoletano è bravo nella battuta, nel motto di spirito, ovvero «nell'arguzia, che è un'esplosione vivace non compromettente e che consente di difendersi in modo garbato e lieve. Con l'arguzia il napoletano fa ridere il suo interlocutore, lo seduce, sgonfia una situazione e si salva. L'arguzia è uno strumento per difendersi nella vita dalle forze che risiedono nella vita stessa. L'ironia, invece, è propria di un'intelligenza più forte e matura, si difende non nella vita ma dalla vita e prende in giro se stesso». E allora l'ironia più che una fuga dalla realtà, esprime la capacità di padroneggiarla questa vita con tutte le sue angosce e le sue tragedie reali, provando a non esserne sopraffatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strumento del pensiero

Da quella filosofica di Socrate, che si fingeva ignorante per poter far emergere dal discorso con l'interlocutore la verità senza però affermarla in modo inconfutabile, si arriva a quella romantica con la quale l'io si pone a distanza dal proprio mondo

Il libro della settimana



di Mirella Armiero

UNA DONNA AL BIVIO NELLA NAPOLI BENE

Negli ultimi tempi si affaccia con timidezza sugli scaffali un'altra narrazione di Napoli, rispetto a quella dominante da Gomorra in poi. La città nella quale si muovono i personaggi disegnati da Luigi Bartolini in *Tienimi per mano* (Castelvecchio) è quella dei quartieri benestanti, della borghesia professionale, del lungomare frequentato per fare jogging di sabato mattina e di piazza dei Martiri per l'immane aperitivo. Bartolini è informato, conosce bene miti e riti di questa Napoli ricca e apparentemente operosa, ne coglie con acume alcune dinamiche e falle anche nella sfera più intima e familiare. Il



quadro che ne deriva è quello di una città alta pallida ed esangue, specchio di una condizione sociale sfilacciata. L'investigazione nei meandri di questo mondo poco frequentato dagli scrittori nostrani è l'elemento di maggiore novità del romanzo, che per il resto è riconducibile a un versante sentimentale-romantico. La vicenda di Alessia, bella giovane signora con un figlio piccolo, in crisi con il marito e ancora scossa dalla morte del padre, ricalca in qualche modo gli stili del feuilleton ottocentesco, con la moglie trascurata dal marito e tentata dal seduttore senza scrupoli. Ovviamente, il tutto rivisitato in chiave

contemporanea. Alessia è al tempo stesso la trementina, possibile vittima e al tempo stesso la ragazza vizziata alla quale la madre piega e ripone ancora i pesti lasciati in disordine sul letto. A ricucire insieme i fili della sua esistenza è il dialogo intimo e ininterrotto con il padre morto. Bartolini dà voce anche a lui in alcuni inserti del romanzo, nei quali il padre si rivolge alla figlia con una passione autentica e infmita. È solo nel cerchio ristretto del rapporto familiare, insomma, che lo scrittore pare indicare la via per una possibile, sia pure temporanea felicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA